

IL PRESTIGIATORE MODERNO



NOTIZIARIO DEL CIRCOLO
AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

ANNO XVII
N° 168

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario di cultura magica
edito dall'associazione
«Amici della Magia di Torino»
riservato ai soci.

Anno XVII - n° 168 - Gennaio 1998

I materiali ricevuti, pubblicati
e non pubblicati,
verranno restituiti agli autori dietro
semplice richiesta da farsi
alla consegna dei medesimi.

A questo numero hanno collaborato:

Tristano Ajmone - Victor Balli
Patrizia Beltramo - Giuseppe Brondino
Cristina Coda - Aldo Colombini
Fax - Franco Giove
Maximillian - Patrick Page
Marco Rabino - Milton
Pino Rolle - Silvan

Il Prestigiatore Moderno

Direzione e Redazione

Via Savonarola, 6 - 10128 Torino - Italia
Telefono e fax: (39) 11-59.70.87



La redazione ricerca:
traduttori (francese - inglese - tedesco),
disegnatori, fotografi,
ricercatori su pubblicazioni magiche,
esperti in informatica, esperti in editoria.

Coloro che vogliono collaborare
alla stampa di questo notiziario,
si possono mettere in contatto
con la Redazione.

Al fine di rendere più comprensibile
l'apprendimento dei giochi spiegati
è adottata questa legenda
che classificherà

le difficoltà previste dagli autori:

- = molto facile
- = non impegnativo
- = impegnativo
- = riservato ai più abili

AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Affiliato alla:
Federation Internationale des Societes Magiques

Sede

Via Santa Chiara, 23 - 10122 Torino
Telefono: 011-521.38.22

Internet

Sito: www.arpnet.it/~magia
Email: magia@arpnet.it

Presidente: Vittorio Balli (Victor)
Via G. Savonarola, 6 - 10128 Torino
Tel./fax: 011-59.70.87

Vice Presidente: Gianni Pasqua (Roxy)
Via G. Balla, 36 - 10137 Torino
Tel./fax 011-30.81.810

Consiglieri:

Marco Aimone - Marco Berry
Roberto Bonisoli - Giuseppe Brondino
Natalino Contini - Michele Francone
Pino Rolle - Elio Schiro

Revisori dei Conti:

Federico Bonisoli
Michelangelo Francone
Franco Giove

SOMMARIO:

Collaboratori	2 ^a di copertina
Sommario	2 ^a di copertina
Intervista a Patrick Page	pag. 1
Presentazione di Patrick Page	pag. 2
Il Mago Fax	pag. 4
Un racconto del mistero	pag. 4
Maximillian	pag. 6
Tre monete e una scatola	pag. 6
Cronaca di «Expomagia '97»	pag. 7
Silvan è sempre Silvan	pag. 8
Magic & Variety Show	pag. 9
Giuseppe Brondino	pag. 10
Un attimo di pausa	pag. 10
Il lucchetto del diavolo	pag. 11
I lucchetti magici	pag. 11
Stefano Macri Masi	pag. 12
Manuale Tecnico di Magia	pag. 12
Nove ore prima	pag. 13
Arrivederci	pag. 13
Trofeo Arsenio 1997	pag. 14
I nostri campioni	pag. 15
Alexander	pag. 16
I 22 concetti di A. De Ascanio	pag. 17
Le frasi famose	pag. 17
Siegfried & Roy	pag. 18
Silvan Magic Accademy	pag. 19
Le frasi famose	pag. 20
Silvan	3 ^a di copertina
La magia di Silvan	4 ^a di copertina
Mondo Troll	pag. 1/B
Maximillian Magic Studio	pag. 2/B
Black Magic Co.	pag. 3/B
Mamma Mia Magic	pag. 4/B



NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

ANNO XVII - N°168

GENNAIO 1998

GLI ALLIEVI DELLA SILVAN MAGIC ACADEMY INTERVISTANO PATRICK PAGE

D. A differenza di tantissimi tuoi colleghi, gelosi, ermetici e per niente disponibili a divulgare i loro «segreti», tu hai scritto un libro spiegando molti trucchi e rendendoli pubblici. Spieghi nelle conferenze riservate ai prestigiatori, dettagliatamente le stesse tecniche che usi nel tuo attuale numero, non preoccupandoti di essere imitato, copiato, ecc., ecc.

La domanda che ne consegue è volutamente provocatoria. Ti senti più «bravo» di eventuali imitatori, o per qualche altra ragione spieghi con grande quantità di dettagli tutti i tuoi studi fatti nella tua lunga carriera?

R. Ci sono tre parti in questa domanda. È stato detto che ho scritto un libro «che spiega molti trucchi, offrendoli al pubblico». Ciò non è esatto. Ho scritto un libro con l'intento di aiutare chiunque fosse interessato alla magia. Ho una mia teoria: solo chi è interessato alla magia spende i soldi per comprare un libro del genere. Io ho iniziato così: leggendo appunto un libro e ciò che ho voluto fare è stato di scrivere il libro che io volevo quando ero all'inizio. So che il «Big Book Of Magic» è stato il primo libro di tanti maghi. Questo mi da grande soddisfazione. Per me non esiste il problema di essere copiato o imitato. Il problema semmai l'hanno coloro che copiano imitandomi. Ciò non mi fa certo sentire il «migliore». Il fatto che vado nei dettagli dei miei insegnamenti è

che non conosco altre vie.

- D. A che età hai iniziato a fare magia? E perché?
R. Nel 1950 ho trovato un libro usato di Will Goldston. Vi si accennava che con la magia si poteva guadagnare con un solo spettacolo quanto io guadagnavo in fabbrica in una settimana. Divenni interessato alla magia.
D. Il tuo modo di fare magia è molto frizzante. Come hai fatto a creare un personaggio così? E quanto tempo ci hai messo?
R. Non ho creato un personaggio, penso di essere solo me stesso. Tenterò di spiegarlo. La teoria di Robert Houdin che siamo tutti attori che recitiamo il ruolo di maghi era esatta 150 anni fa, ma non credo sia più valida oggi. Il problema è essere se stessi. La maggior parte delle persone non si conoscono o, per essere più precisi, non hanno la minima idea di come li percepiscono gli altri.

1° - Bisogna avere alcuni giochi e conoscerli bene: quattro, cinque o sei al massimo. Sto parlando di cabaret, di numeri da palcoscenico, non di close-up. 2° - Dobbiamo scoprire quello che il pubblico pensa di noi quando ci esibiamo. 3° - Dobbiamo eliminare o cambiare le cose che non vanno bene. 4° - Dobbiamo enfatizzare le cose che vanno bene.

Come ottenere tutto ciò è un problema. Tutto quello che posso dirvi è come ho iniziato ad





Victor Balli

Assistendo, quale «Rector», all'ultimo stage della «Silvan Magic Academy», che si è svolto lo scorso Novembre, non potevo mancare l'occasione per organizzare una intervista all'ospite d'onore intervenuto: Patrick Page.

Conosco l'artista scozzese da oltre 25 anni, da quando presentai un famosissimo gala magico a Milano, che oltre a Patrick Page vedeva protagonisti, fra altri, anche Slydini e Shimada.

Le domande al personaggio ho voluto che fossero fatte dagli allievi della Accademia, alla fine dello stage dove erano tutti convinti dei grandi insegnamenti artistici, tecnici, e culturali ricevuti da Patrick Page.

Alle domande sono seguite le risposte che dimostrano la grande preparazione artistica dell'intervistato.

Nel proporre ai lettori de «Il Prestigiatore Moderno», questa intervista, mi preme precisare che, dopo l'intervista a Silvan proposta nel mese di Novembre, l'esperimento di interrogare i grandi della prestigiazione, da parte dei giovani maghi, continuerà in futuro.

Avremo così una panoramica delle esperienze dei grandi personaggi, che possono tornare utili ai loro giovani allievi che intendono intraprendere la carriera dell'illusionista.

Grazie a Patrick Page per averci concesso questa esclusiva.

Victor Balli

ottenere una «presenza scenica». Con l'aiuto di una persona della quale mi fidavo, durante un'esibizione in pubblico, che poteva essere anche davanti a due sole persone, facevo osservare a questa persona di mia fiducia, la mia performance per farmi giudicare come artista. Non mi interessava come eseguivo i trucchi, o la musica che avevo usato, ma come ero semplicemente me stesso! Trovare la persona giusta non fu facile. Doveva conoscere qualche cosa sulla presentazione, ma non sulla magia. Chiesi ad una produttrice di teatro amatoriale. La prima osservazione che mi fece fu: «quando entri in scena sembri un pugile». Iniziammo così a rivedere l'entrata. Questo è un esempio di come si possa cambiare qualche cosa che non va, in qualche cosa che sia quantomeno accettabile. Così facendo, si arriva ad essere un'artista accettato dal pubblico. I giochi non sono molto importanti, è molto più importante quando piacete al pubblico come persona. Dovrete piacere al vostro pubblico globalmente. Non sto a ricordare le scarpe pulite, i pantaloni stirati, ecc., ecc. Tutto ciò deve essere ovvio per un'artista che si vuole considerare tale. Una volta che è stato revisionato il nostro spettacolo secondo questi criteri, noi ci presenteremo al pubblico più rilassati più accettati ed è questo rilassamento totale che crea un personaggio, «il personaggio».

- D. Quali sono i difetti ed i pregi che hai riscontrato nei giovani prestigiatori d'oggi?
- R. Sempre gli stessi! George Bernard Shaw disse che; «la tragedia della gioventù è che è sprecata per il giovane». È un peccato che il maggiore intrattenimento che vedono i giovani sia la televisione. Per fortuna sono giovani. Magari un giovane cambierà il mondo. Gesù Cristo lo fece. Adolf Hitler ci andò vicino. A me il mondo piace così com'è. Spero che piacerà anche ai giovani. Will Rogers disse: «non ho mai incontrato un uomo che non piacesse». Se i giovani possono capire ciò, allora avranno un mondo migliore. Tornando alla domanda, il giovane non ha ne difetti ne pregi. Sono giovani e dovrebbero goderne.
- D. Il tuo libro è venduto in tutte le librerie e quindi è alla portata di tutti conoscerne il contenuto. Non ti preoccupa questo?
- R. Non è alla portata di tutti. È solo alla portata di chi vuole leggerlo. Chiunque altro lo legga senza essere interessato alla magia non sarà in grado di ricordarne a lungo il contenuto.
- D. Vorrei sapere se ogni tua battuta che sembra improvvisata lo è veramente?
- R. Si e no. Improvviso quando ne ho la possibilità, ma la vera improvvisazione in magia può essere saltuaria. Ma quando ciò avviene, una battuta può essere inserita nel repertorio abituale e sembrare spontanea. L'esperienza può darvi una grande varietà di battute che al momento potete usare. Tutto ciò non si insegna molto facilmente, l'esperienza è la migliore maestra.
- D. Come fai a trovarsi sempre preparato a ogni evenienza che può nasceri improvvisamente nel corso dei tuoi spettacoli?
- R. Se fate affidamento quasi interamente sulla vostra abilità, questa sarà sicuramente una rete di sicurezza. Attrezzi meccanici o elettronici possono produrre un grande effetto. Ma cosa fate quando non funzionano? Potete fare ben poco. Invece quanto usate la vostra abilità (manipolazione, misdirection, umorismo, presenza scenica, personalità...), riducete i rischi che le cose possano andare male e quando questo succede è più facile rimediare. Ricordate che se un gioco va male, non è la fine del mondo, l'importante è che l'errore non si ripeta.
- D. Cosa pensi dell'esperienza della Silvan Magic Academy?

- R. Assolutamente stupenda!
- D. Cosa miglioreresti nella conduzione didattica della nostra Università di Magia?
- R. Gli studenti devono esibirsi gli uni per gli altri per apprendere ad esibirsi di fronte al vero pubblico. Questo è lo stratagemma per affrontare lo spettacolo senza paure. All'Accademia ogni allievo si è esibito di fronte a me e io ho dato qualche consiglio perché ciascuno si potesse migliorare. Io consiglio di utilizzare la Domenica mattina a far provare gli allievi di fronte ai docenti. Si potrebbe fare questo anche davanti ad un gruppo di esperti.
- D. Quale è, secondo te, il più bel trucco?
- R. È molto difficile poter rispondere a questa domanda. Cosa significa «bello»? Piacevole? Elegante? La migliore illusione magica che ho mai visto è «Find The Lady» (trovate la donna) di Amac. Una donna era messa dietro una delle tre carte giganti presenti in palcoscenico, distanti circa mezzo metro fra loro e lei andava magicamente da una carta all'altra apparentemente a suo volere. Per ciò che riguarda il close-up sicuramente l'effetto più bello è quello dei bussolotti, in esso c'è tutto quanto si possa immaginare nella magia. Ma bello??? Gli artisti possono essere attraenti e quindi belli!
- D. Hai mai avuto la tentazione di spacciare per un effetto paranormale un gioco di prestigio?
- R. No, mai. Non ne ho la necessità. Mi guadago da vivere altrimenti.
- D. Chi è stato o chi è, secondo te, il più grande prestigiatore del mondo?
- R. Non v'è risposta a questa domanda. Tutti coloro che nel tempo sono stati bravi, lo sono stati realmente. Questa domanda è fatta sempre nei circoli di pugilato. Chi era il migliore? Joe Luis o Muhammed Ali? Nel loro tempo erano i migliori entrambi. Non c'è di più del di più. Personalmente propendo per l'esibizione tipo quella di Max Maligni, piuttosto di quella di David Copperfield: ma molti diranno che preferiscono David Copperfield è il migliore della sua epoca e potrebbero essere nel giusto.
- D. Quando nel camerino ti guardi allo specchio, chi vedi?
- R. Il figlio di mia madre! E a tale proposito, la migliore mamma della storia è proprio lei!
- D. Hai ricevuto «Il Prestigiatore Moderno», cosa pensi di questa rivista che pubblica la tua intervista fatta da noi allievi della Silvan Magic Academy?
- R. Mi fa molto onore e ne sono contento.
- D. Quale è il paese nel quale la prestigiazione è espressa al massimo livello?

- R. Probabilmente gli USA. Vi sono più luoghi di spettacolo che in qualsiasi altro paese. Il problema è che sono sparpagliati per tutti gli Stati.
- D. Ripeteresti uno stage alla Silvan Magic Academy? E con quale correttivo.
- R. Sì! Sarei felice di tornarci in qualsiasi momento. Penso che da questo tipo di attività si possa imparare quanto gli allievi, se non di più. Correzioni? Penso di avere già risposto più sopra. Forse agli studenti potrebbe essere concesso di decidere quali effetti studiare. Ad esempio un gioco classico, magari quello dei bussolotti, degli anelli cinesi, ecc. e di analizzarlo dettagliatamente: mosse, manipolazioni, gag, presentazione, stile, routine, ecc. Continuo a credere che sia una buona idea. Richiederebbe molta preparazione, ma ne varrebbe la pena.
- D. Ti da più soddisfazione il successo di un libro che tu hai scritto o un tuo spettacolo?
- R. Ritengo che a questo stadio della mia evoluzione un libro mi darebbe più soddisfazione.
- D. Quanta importanza hanno i soldi nella tua professione?
- R. Se non si è professionisti non sono importanti. Se la professione è ciò che ti da sostentamento avendo una moglie e un figlio da mantenere, i soldi sono importanti. Attenzione! Potrebbero essere importanti come sprone per migliorare le performance.
- D. Ti senti più attore che prestigiatore?
- R. Sono un prestigiatore. Un attore ha un contatto più diretto con il suo pubblico per più tempo. C'è un altro aspetto nella questione: i prestigiatori, assieme ai cantanti, ai commedianti, ecc., devono tutto il successo al rapporto con il loro pubblico.





Il Mago Fax

Fax, al secolo Carlo Faggi, è il Presidente del Circolo Magico Pierino Pozzi di Milano e da poco tempo il delegato lombardo del C.M.I. Abile prestigiatore professionista, lavora negli spettacoli con la sua compagna nella vita, la graziosa Tiziana. La sua cultura nella prestigiazione ha avuto come prova con la consulenza offerta, insieme al suo amico, il compianto Marvy, al secolo Vittorio Marazzi, all'Editore Forbes & Huges per la realizzazione dei 2 stupendi volumi di «Stupire», vera enciclopedia della prestigiazione, che uscì qualche anno fa a dispense, offrendo anche una serie di oltre 50 giochi di prestigio e che stata tradotta in otto lingue diverse per 12 Paesi. È anche autore dell'unica enciclopedia in lingua italiana sull'animazione intitolata «Tu Animatore», edita dallo Studio Time - Cooperativa Animatori, per professionisti, in 5 volumi + 3 videocassette + 1 audiocassetta + 1 volume contenente materiale di pronto utilizzo.

La sua magia si basa su divertenti giochi classici e moderni, condotti sempre in chiave brillante.

L'impegno di Fax si completa nella conduzione, con vero spirito manageriale, del circolo che presiede, organizzando in continuo varie manifestazioni di ottimo livello.

È un piacere seguirlo come amico e come mago con la sua compagna. La sua presenza nel mondo della prestigiazione è la testimonianza della suo profondo attaccamento all'arte magica.



UN RACCONTO DEL MISTERO

Questo racconto ho voluto legarlo al mistero poiché nasconde alcuni risvolti che ci sarebbero facili da spiegare solo riferendosi al mondo del paranormale: da parte mia preferisco seguitare a lambiccarmi il cervello per trovare una soluzione che sembra proprio non esistere. Ma andiamo con ordine, cominciando col precisare che tutto quello che racconterò è assolutamente reale, essendomi accaduto in prima persona. Alcuni anni or sono Vittorio Marazzi (Mago Marvy) ed io, chiacchierando con la signora Fiorella Pozzi (moglie del figlio di Piero Pozzi) venimmo a sapere che esisteva un grosso scatolone contenente un numero imprecisato di "effetti personali" che Pierino aveva conservato con particolare cura e che non era mai stato aperto dopo la sua morte.

Ci offrimmo di acquistare "a scatola chiusa" tutto quanto e Fiorella, forse anche in memoria dell'affettuoso rapporto che ci aveva legato all'ilustre suocero, acconsentì con piacere.

Non so quale fu il motivo che ci indusse a non aprire lo scatolone, ma penso che in particolar modo volessimo rispettare un ricordo senza alterarlo minimamente. Pertanto, con un grosso pennarello nero scrivemmo su di un lato del pacco "COSE DI POZZI" e lo mettemmo in uno scaffale del negozio di magia che Vittorio ed io avevamo aperto in Viale Col di Lana 12.

Passò un po' di tempo ed il locale che occupavamo all'interno della libreria di mio padre (appunto in Viale Col di Lana) ci sembrava assai stretto, tanto da indurci a cambiare per spostarci in Via Hajech, dove il "Magic Moment Shop" avrebbe avuto spazio sufficiente per la sua attività.

Ci trasferimmo con tutto il materiale, portandoci ovviamente appresso anche lo scatolone sul quale qualche burlone aveva corretto la scritta modificando alcune lettere in modo che non si leggesse più "COSE DI POZZI" bensì "COSE DA PAZZI": forse, la frase calzava proprio con il contenuto.

Stivammo il "malloppo" in una scansia di metallo "Reem Safim" montata malissimo (come anche il resto del negozio), poiché è ben nota la mancanza di capacità manuale nel fai-da-te sia mia che di Vittorio: d'altronde a noi piaceva molto anche così!

Passò molto tempo e lo scatolone continuava a restare chiuso, nonostante molti sollecitassero la sua apertura, mossi da una giustificabile curiosità rafforzata dalla nostra testardaggine a non voler assolutamente procedere all'esame del contenuto.

Una tristissima domenica estiva (a negozio chiuso), a causa di un tragico errore dell'ENEL che aveva immesso corrente ad altissimo voltaggio nell'impianto del palazzo di via Hajech, il contatore del "Magic Moment Shop" è letteralmente esploso producendo una vera voragine nel muro e facendo schizzare fuoco da ogni parte incendiando ogni cosa. In realtà, le fiamme che sono divampate dopo pochi minuti hanno distrutto tutto, ma proprio tutto: giochi, libri, mobili, pareti, e persino i bruttissimi scaffali metallici si erano fusi per il gran calore, piegandosi fino a terra.

Vi lascio immaginare l'aspetto del negozio dopo tale scempio: una disfatta! Ma, fra tutto questo disastro, ecco per terra uno scatolone chiuso, sigillato, praticamente neppure lambito dalle fiamme, con la scritta, for-

se un poco annerita, "COSE DA PAZZI".

Era bruciato tutto ciò che era posto alla sua destra, tutto quello che c'era alla sua sinistra, quanto stava sopra e sotto e persino lo scaffale che lo reggeva era reso irriconoscibile dalle fiamme: lo scatolone contenente gli effetti personali del Pierino si era sottratto alla sorte di tutti gli altri oggetti magici che c'erano nel negozio. Le fiamme non avevano risparmiato gli oggetti appartenuti a Bustelli, i libri antichi, i piani di costruzione di arcani esperimenti: sembravano aver esitato ed essersi fermate riverenti di fronte ad una scatola di cartone estremamente infiammabile.

Perché? Come?

Ci piaceva pensare che Pierino avesse steso le sue grandi mani per salvaguardare le sue "cose", e questo ci aveva ancor più convinti a non aprire la scatola. Il tempo è passato e Vittorio ha raggiunto in cielo il Pierino che, forse, gli ha spiegato cosa c'era nella scatola, raccontandogli anche le storie che si legavano ad ogni oggetto.

In occasione di un Marvy Day ho deciso di aprire la scatola per prelevare un oggetto da riprodurre e regalare a tutti i convenuti (ricordate il giochino della spogliarellista? L'originale si trovava proprio nel portafogli di Pozzi).

C'erano ricordi di ogni genere, lettere autografe di grandi personaggi, manifesti, contratti, documenti,

ritagli di giornale, manoseritti, ed altro ancora: una piccola storia della magia della prima metà del secolo.

Carlo Faggi - Fax



5

Pierino Pozzi ai tempi d'oro.



IL PRESTIGIATORE MODERNO

Questa pubblicazione viene inviata gratuitamente a tutti i Soci del Circolo Amici della Magia di Torino, ai collaboratori, agli inserzionisti, a circa 65 pubb-

blicazioni magiche di tutto il mondo, alle oltre 60 associazioni iscritte alla Federation Internationale des Societes Magiques, a oltre 70 case magiche di tutto il mondo e a circa 100 importanti personalità del mondo della magia, per un totale di oltre 600 copie. I lettori stimati sono oltre 3000.



Maximillian

Giuseppe Misuraca, in arte Maximillian, è nato, vive e lavora a Torino: nel 1980 impara i primi rudimenti della magia, frequentando il Circolo "Amici della Magia", quindi studia mimo e recitazione al Teatro Nuovo di Torino, per poi dedicarsi interamente al professionismo, ormai da più di dieci anni.

Il gusto del confronto e la ricerca, lo spingono a creare sempre nuovi spettacoli, assieme alla sua partner e compagna Lisa: sempre attento alle novità magiche mondiali si dedica con successo all'innovazione ed all'invenzione magica, creando effetti originali e sempre più sofisticati.

Gli addetti ai lavori ricordano il numero del mimo magico, quello di manipolazione di carte, sigarette e pipe, ed il numero di manipolazione di fuoco, con il quale ha avuto modo di potersi esibire nei più prestigiosi teatri e music-hall, in Italia ed all'estero.

Nel suo fornitissimo negozio, ha ricavato uno spazio dedicato all'insegnamento dell'arte magica, difficile ma bellissima, a chiunque voglia avvicinarsi a questo pazzo mondo dei prestigiatori.

TRE MONETE E UNA SCATOLA



Effetto

Il prestigiatore mostra tre monete e una piccola scatola di ottone. Quest'ultima viene chiusa e, una alla volta, le monete spariscono dalla mano del mago per passare dentro la scatola.

Occorrente:

Una scatola Okito e quattro monete.

Preparazione

Mettete tre monete nella scatola, e impalmate in modo classico una moneta nella mano destra.

Descrizione della routine

1. Sollevate il coperchio con la mano destra, e posatelo sul tavolo, lasciando cadere segretamente sul tappetino la moneta impalmata.
2. Con la mano sinistra rovesciate le tre monete contenute nella scatola sul tavolo (misdirection) e contemporaneamente spostate il coperchio della scatola fino a coprire la moneta posta sotto la mano destra (fig. 1).
3. Mostrate le tre monete quindi sollevate il coperchio premendo sul tappetino, in modo che si inclini anche la moneta nascosta (fig. 2).
4. A questo punto coprite la scatola con il tappo, il rumore di quest'ultimo copre quello della moneta che cade dentro la scatola: ora una moneta è caricata dentro la scatola e tre si trovano sul tappetino.
5. Ponete le tre monete sul palmo della mano destra, sistemandone la prima in perfetta posizione di impalmaggio. Ruotate la mano destra dorso in alto facendo cadere le monete sulla base delle dita: in realtà la prima moneta è trattenuta in impalmaggio classico.
6. Passate le due monete nella mano sinistra, che chiusa a pugno, darà un colpetto sulla scatola: aprirete la mano sinistra mostrando le due monete che getterete sul tavolo.
7. Con la mano destra aprite la scatola e con la sinistra rovesciatene il contenuto sul tavolo; con la stessa mano rimettete la moneta dentro la scatola.
8. La mano destra lascia cadere sulla punta delle dita la moneta impalmata, raccoglie il tappo e copre la scatola lasciandovi cadere dentro la moneta nascosta (fig. 3 e 4). A questo punto avete due monete dentro la scatola e due monete sul tappetino.
9. Con la mano destra prelevate la prima moneta ed eseguite un falso deposito nella mano sinistra impalmando la moneta in modo classico.

fig. 1

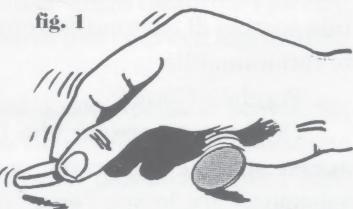


fig. 2

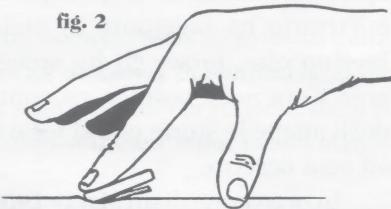
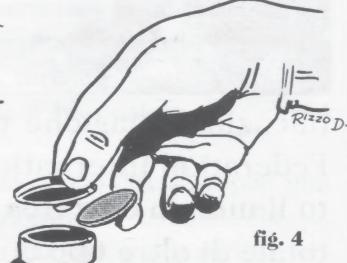


fig. 3



fig. 4



10. Prendete quindi la seconda moneta, e fate la mossa di depositarla nella mano sinistra. In

fig. 5



fig. 6

realità, la moneta è trattenuta sulla punta delle dita della mano destra (fig. 5), mentre la moneta tenuta in impalmaggio classico viene fatta cadere nella mano sinistra avendo cura di farla sbattere contro l'altra tenuta sulla punta delle dita (fig. 6): questa mossa si chiama click-pass.

11. A questo punto voi avete una moneta nella

mano sinistra ed una moneta nella mano destra: date un colpetto

s u l l a s c a t o l a con la m a n o sinistra ed a p r i t e quest'ultima mostrando

che anche la seconda moneta è sparita. Aprite la scatola e rovesciate sul tavolo le due monete ivi contenute.

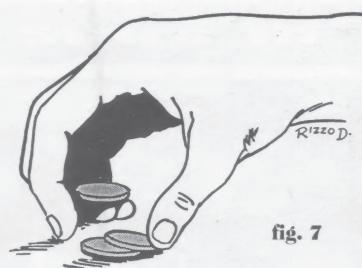


fig. 7

12. Ora con la mano destra, raccolgete le due monete, che sono sul tavolo, unendovi anche quella che tenete sulle dita (fig. 7), e mettetele dentro la scatola che richiuderete subito.

13. Adesso non vi resta che far sparire l'ultima moneta: se siete seduti potete scaricarla in lapping; un'altra soluzione è quella di ricaricarla sotto il tappo e mostrare quindi le mani vuote.

Maximillian

CRONACA DI «EXPOMAGIA '97»

Per chi non li conosce bene, i nostri due leader Roxy e Victor, la sera del 7 Novembre, all'interno della nostra sede, al termine dei lavori per la preparazione di «Expomagia '97», sembrava litigasse-
ro fra loro. «Di più!» Esclamava Roxy; «di meno!»



La folla intorno ai banchi

Ribatteva Victor. E così per tutta la serata. Fino a quando i due si lasciavano entrambi con un sorriso che arrivava fino alle orecchie. A domani diceva Roxy: «di più!» A domani rispondeva Victor: «di meno!»

Il Sabato successivo, mentre tutto il Direttivo ed i Revisori dei Conti degli Amici della Magia di Torino, coadiuvati da un folto numero di Soci, preparavano l'allestimento delle sontuose sale dell'Hotel Principi di Piemonte per ospitare «Expomagia

'97», i due continuavano. «Di più!» «Di meno». Ma adesso era evidente a tutti che stavano giocando ad un divertissement tutto loro.

Il mistero dei «di più» e dei «di meno» veniva svelato verso le dieci della Domenica 9, quando le sale del Principi di Piemonte venivano assalite da una folla di prestigiatori che si riversavano attorno ai banchi delle oltre 30 case magiche che proponevano tutto lo scibile della prestigiazione.

I «di più» ed i «di meno», farsesca disputa fra Roxy e Victor, era inerente la quota molto importante di 350 partecipanti alla manifestazione! Per la verità sono stati quasi 400.



Un momento del dealer show

Chi aveva vinto? La magia naturalmente! I personaggi famosi della nostra arte presenti, hanno fatto un bagno di affetto circondati da tanta festa. Soprattutto quelli usciti dal piccolo schermo e per



ciò più in vista naturalmente. A partire dal Grande Silvan in piena forma, accompagnato da sua moglie
Una veduta generale



Irene, a Tony Binarelli, anche lui con sua moglie Marina, a Raul Cremona, a Marco Berry, a Pekar; per continuare con i prestigiosi, Davide Costi e Signora, Sales, Fax e Signora, Ottorino Bai, Vanni Bossi e Signora, Sergio Brasca, Devil. Viene il desiderio di nominare tutti gli intervenuti, ma non c'è spazio. C'è poco spazio per ricordare che sono arrivati i maghi di tutto il Piemonte, della Lombardia, della Liguria, del Veneto, dell'Emilia Romagna, mol-

tissimi da Roma, da Napoli, da Campobasso, da Palermo, da Cagliari, da Udine, da Trieste, da Firenze, da Pescara, da Taranto, insomma da tutta Italia con qualche francese e svizzero.

Una vera festa. La magia c'è, cari amici! È viva! Roxy e Victor, al termine della giornata, stanchi ma felici e si vedeva, salutando tutti dicevano:

Uno spettacolare effetto speciale



«arrivederci a Expomagia '98!» Li prendiamo sulla parola. Ma pochi hanno sentito che fra loro continuavano: «di più», «di meno». Chissà a quale sfida futura si riferivano!



8

GLI «AMICI DELLA MAGIA DI TORINO» SU INTERNET

Dall'inizio di Dicembre dello scorso anno, il nostro Circolo ha un proprio indirizzo in Internet per comunicare con ed a tutto il mondo le proprie attività. I codici sono i seguenti:

sito www.arpnet.it/~magia - email magia@arpnet.it

SILVAN È SEMPRE SILVAN

All'inizio di Dicembre l'amico Ron MacMillan mi ha spedito da Londra il fax della locandina del «26° Gala Internazionale della Magia», programmato in occasione del «Ron MacMillan Day», un classico appuntamento della magia mondiale. Nella locandina, che riproduciamo integralmente a pagina 9, possiamo vedere che il nostro Presidente Onorario è stato l'ospite d'onore.

Alla manifestazione erano presenti anche alcuni soci del nostro circolo, da loro abbiamo appreso che Ali Bongo, conduttore della serata, ha presentato Silvan come il «più bravo e noto prestigiatore Europeo». Con la sua perfetta esibizione, Silvan, ha riportato un grandissimo successo. In seguito a Silvan è stata donata una statua in bronzo con le sue fattezze e che recava la scritta:

**Presented to
SILVAN**
At her Majesty's Theatre Maymarket London December 1997
by International Magic and all the Magicians of Great Britain
for his Worldwide contribution to magic.

Questo è il Silvan nella considerazione del mondo della magia che conta, per l'Italia, l'Europa e il mondo intero...

Victor Balli

Ron and Martin MacMillan present the
26th International Stars of

Magic & Variety Show

At Her Majesty's Theatre

Haymarket

From Germany.
Current World Champions
of General Magic

junge, junge!

Present:
'An Englishman in New York'

One Of England's
Greatest Talents

Richard McDougall

Comedy, Mime
&
Brilliant Magic

Also From Germany

Jan Forster

A 'Kaiser of Magic'
brings you
'A Pipe dream'

One Night Only: Sunday 7th December 1997

'Amaze Yourself See Magic Live!'

GUEST OF HONOUR 'SILVAN'

Italy's Great Star of Magic

Your host, British Televisions

Ali Bongo

Pure Magic from Russia!

Kate Medvedeva

Jay Marshall

Direct from the USA and he's brought 'Lefty' too!

The 'Original 60's Tiller Girls'

Igor Lavrov

Moscow's
star of
MAGIC

Mark Raffles

Britain's well known
Magical Entertainer

Eduard Kopatin & Snezhania

Russian Stars Present
The Colourful Magic Of
Duo Edam

Doors open 8.00pm for Table Magic in the bar areas, performed by the world's elite Close-Up Magicians. Show starts at 7.30pm
Tickets: £25.00 - Available direct from International Magic, Tel: 0171 405 7324 (no booking fee)

Or from Her Majesty's Theatre (Stoll Moss Theatres) Booking Office, Tel: 0171 494 5400 (subject to booking fee)
Organised by The International Magic Studio. For more details on the show and details correct at time of going to press. International Magic
the 'Secret World of Magic' contact International Magic: 0171 405 7324 reserves the right to alter any details without prior notice





Giuseppe Brondino

Sono nato 33 anni fa a Torino dove vivo e lavoro come odontotecnico.

Sin da bambino, vedendo gli spettacoli di un mio cugino bravo prestigiatore dilettante, ho coltivato la passione per la magia.

La svolta decisiva è stata quando sono stato introdotto al Circolo Amici della Magia di Torino, una realtà della quale io non ero a conoscenza.

Attualmente faccio parte attiva di tale circolo e sono molto onorato di esserne diventato da pochi mesi il Segretario del Direttivo.

Ho partecipato a molti congressi magici e per affinare meglio le mie conoscenze teatrali sono stato per due anni a scuola nella compagnia di spettacolo di Michele Di Mauro.

Come prestigiatore mi dedico soprattutto alla micromagia e al mentalismo, comunque sono interessato a tutti i settori dell'Arte Magica.



UN ATTIMO DI PAUSA

Oggi desidero parlare delle pause. Vi sarà già capitato di assistere ad un monologo di un bravo attore o allo spettacolo di un clown. Tutte le forme artistiche sfruttano la pausa per rendere più incisiva una frase o per dare risalto ad una battuta. Un brano musicale senza le pause è un susseguirsi di note senza un ritmo e senza melodia, così accade anche nella lettura delle poesie e nella prosa.

Noi maghi dobbiamo guardarci attorno per imparare dal mondo che ci circonda. Guardiamo per esempio un bambino che cade e osserviamo nel dettaglio cosa succede. C'è un tempo più o meno lungo in cui rimane quasi immobile, pausa, poi nella maggior parte dei casi prima di urlare cerca un viso a lui caro, altra pausa, indi quando lo trova si sfoga tutto in un urlo e un pianto liberatorio. Ciò vi farà capire come può essere elaborata una pausa.

Altrettanto importanti sono le pause nella costruzione di un gioco di prestigio. Conoscendo un gioco e sapendolo eseguire con una buona tecnica si può cominciare a studiare come renderlo migliore.

È a questo punto che si decide dove collocare le pause. Perché non è la semplice tecnica, ma il condimento che rende più magico un gioco.

Un manipolatore bravo riempie le pause con lo sguardo: osservate con attenzione come Vito Lupo riempie le sue pause.

Per un mentalista le pause rappresentano quasi il 50% dell'effetto. Anche in un semplicissimo gioco di carte tutto cambia con delle pause ben studiate.

Vorrei fare un esempio facilmente comprensibile:

Effetto

Una carta scelta viene ritrovata quattro carte dopo un 5 di quadri. Tra il 5 e la carta scelta sono intrappolati i quattro assi. Questo è un semplice gioco con due effetti ben distinti ed un errore programmato.

Spiegazione

Si dispone in fondo al mazzo il 5 di quadri girato di faccia e sotto di esso i quattro assi (a faccia in giù). Si aprono a ventaglio le carte per farne scegliere una, stando naturalmente attenti a non far vedere il 5. Scelta la carta il mago divide in due il mazzo come per disperderla in una posizione casuale; in realtà la carta viene messa sulla metà superiore e ricoperta dalla metà inferiore.

Qui finisce la nostra manipolazione. La carta scelta dal pubblico è già in posizione. Tutto sta nel vendere bene l'effetto.

A questo punto avviene la prima pausa: come bisogna riempirla?

Tutto dipende dalla presentazione che vogliamo dare al gioco. Se siete mentalisti usate gli occhi: gli occhi sono di un'importanza fondamentale. Se siete per una presentazione più brillante o comica saranno le smorfie e i gesti che faranno tutto.

Potrete anche introdurre un qualsiasi argomento apparentemente non attinente al gioco, oppure giocare sul fatto che la carta verrà ritrovata girata tra tutte le altre e mimare il gesto.

Non voglio dilungarmi sulla costruzione di un gioco perché sarà argomento di un altro articolo. Ciò che importa, durante la pausa, è che le carte non siano toccate e restino al centro del tavolo bene in vista.

Seconda pausa: per il pubblico non è ancora successo nulla, però voi sostenete che la carta a questo punto si è voltata e mentre dite ciò stendete a nastro le carte sul tavolo.

Terza pausa: il pubblico vede il 5 di quadri. Per voi il



Totò e Macario due artisti che sapevano tutto delle pause

gioco è riuscito.

Questo è il momento più critico: il pubblico non sa se state scherzando o se avete sbagliato davvero. Godetevi la pausa. Godetevi, sul volto dello spettatore, la contentezza di avervi visto sbagliare. Solo quando qualcuno del pubblico ce lo farà notare, solo allora, ricominceremo a parlare dicendo che in effetti c'è stato un errore: il 5 indica che alla quinta carta ci sarà la carta scelta. Infatti vengono tolte quattro carte, consegnate in mano allo spettatore e girata la quinta che in effetti è la carta scelta. Ora il gioco è finito, ci allontaniamo e facciamo la pausa più importante mentre il pubblico applaude.

Le quattro carte sono sempre in mano allo spettatore: solo più tardi, quando l'applauso è finito e gli spettatori si sono rilassati viene rivelato che le quattro carte sono i quattro assi.

Senza le dovute pause o le giuste espressioni il gioco si risolve in due minuti; con le giuste pause e un racconto divertente il gioco può durare più del doppio ed essere un vero miracolo.

Più i giochi sono semplici e più noi possiamo dimostrare la nostra bravura.

Ricordate che per il pubblico un vero mago è colui che fa i miracoli senza l'ausilio delle mani.

Giuseppe Brondino

IL LUCCHETTO DEL DIAVOLO



I lucchetti magici.

Effetto

Il prestigiatore porge un lucchetto già aperto ad uno spettatore e lo invita ad infilare un proprio anello nell'arco del lucchetto che viene subito chiuso. Lo spettatore è pregato di variare la combinazione della chiusura, affinché l'anello rimanga imprigionato nel lucchetto. Per liberare l'anello il prestigiatore chiede allo spettatore di indicare un numero di quattro cifre, che risulterà essere il solo valido per aprire il lucchetto.

Materiale

L'apposito lucchetto truccato ad apertura senza chiave, ma con una combinazione a 4 cifre (figura 1).

Presentazione

Dopo che lo spettatore ha incatenato il proprio anello nel lucchetto e dopo aver variato la combinazione dell'apertura, il prestigiatore gli chiede: «ricorda la combinazione?» - «no», è l'ovvia risposta dello spettatore, perché nessuno gli ha detto di notarla prima. A questo punto il mago con aria stupita ed imbarazzata replica che è impossibile restituire l'anello, instaurando con lo spettatore una «situation comedy». Infine il mago chiede allo spettatore l'anno della propria nascita e di comporre, quindi, con tale anno la combinazione del lucchetto... Tra lo stupore del pubblico il lucchetto si apre e l'anello viene così restituito.



Foto 1

Sta alla fantasia del mago variare tale presentazione; esempio: il mago dice, rivolgendosi al pubblico: «qualcuno può pensare che io sia d'accordo con lo spettatore» - e quindi aggiunge: «qualcuno pensi all'anno più importante della sua vita»... anche con questa combinazione



Foto 2

Gli effetti che si avvalgono di lucchetti truccati sono molti. Nella mia collezione ne posseggo una quindicina. I trucchi sono per di più ingegnosi e generalmente consentono al prestigiatore di aprire il lucchetto a suo piacimento mentre questo non è consentito al pubblico. Scatole, scatoline, bacheche, catene per imprigionare qualsiasi oggetto, a volte il prestigiatore stesso (escapologista), si riescono a liberare facilmente con l'uso dei lucchetti truccati. A me è particolarmente caro un sistema ho ideato, che usa un lucchetto assolutamente normale, ma che richiede particolari doti di manipolazione.

Il «Lucchetto del Diavolo», presentato a fianco, ha riscosso grande interesse all'ultima edizione di «Expomagia», tanto che non tutti coloro che volevano comprarlo sono riusciti ad averlo, data l'esiguità dei pezzi a disposizione.

Ho chiesto all'amico Milton di descrivere il trucco dell'oggetto in questione e di suggerirne alcune presentazioni, pensando che la novità è sicuramente molto interessante.

Victor Balli

Coloro che sono interessati ad acquistarlo possono richiederlo all'esclusivista per l'Italia:

Ferdinando Giovannitti (Milton)
Via Parini, 20 - 10060
Candiolo (To)
Tel.: 011/962.51.33
0360/566.035.





Foto 3

il miracolo avviene. Altro esempio: è la presentazione che io stesso ho presentato a «Expomagia»; cedendo il cellulare ad una persona del pubblico lo invitavo a telefonare ad un suo conoscente facendosi indicare un anno qualsiasi, ad esempio l'anno di nascita suo o quello di qualche altra persona della sua famiglia. Il risultato non cambia... il miracolo dell'apertura del lucchetto avviene comunque.

Spiegazione

Il lucchetto, costruito con una combinazione

di quattro cifre, in effetti è funzionante solo con due di esse e cioè le prime due: l'1 ed il 9 (19??). È chiaro a questo punto, che qualsiasi anno lo spettatore vada ad impostare, purché sia un anno di questo secolo, comincia con 19 (penso sia difficile incontrare qualche persona nata lo scorso secolo e che abbia più di 90 anni). È logico, quindi, che qualsiasi data si vada ad impostare nel lucchetto è buona in quanto comincia sempre con 19 e le altre due sono ininfluenti.

Milton



Aleuni lucchetti truccati
della collezione di Victor Balli



Stefano Macri Masi

Nato a Triuggio, in provincia di Milano, risiede attualmente a Bologna. Laureato in Medicina e Chirurgia, è specializzato in Pediatria, Chirurgia Generale e Cardiochirurgia.

Si dedica fin dall'infanzia alla prestigiazione presentandosi con il nome d'arte Wolfram Bey.

Ha ricoperto diverse cariche importanti nel CMI, sino a divennarne per qualche anno Segretario Generale. Autore di innumerevoli ed autorevoli articoli sulla prestigiazione per le riviste specializzate italiane e straniere, possiede una biblioteca fornitissima di libri sulla magia. Alcuni anni fa ha pubblicato un'opera intitolata «I Migliori di Magia Generale», in 3 volumi, curata da Gianni Pasqua (Roxy) e Giancarlo Cigni, che ha avuto un ampio successo fra gli addetti ai lavori.

MANUALE TECNICO DI MAGIA

Stefano Macri Masi - Manuale Tecnico di Magia - 1997 - Edizioni Il Castello, Collane Tecniche, Milano - 160 pagine - 140 disegni dell'Autore, Grazia Cortese, Adolfo Dente - cm 17 x 24 - rilegato in brusture - prezzo di copertina lire 24.000.

È recentemente uscito questo interessante libro che si pone all'interno del panorama dell'attuale bibliografia magica italiana ad un ottimo livello.

L'Autore ha voluto colmare la mancanza di un manuale tecnico, non solo per i prestigiatori dilettanti, ma anche per i neo professionisti.

La serie dei trucchi spiegati ed ampiamente illustrati, vanno da quelli degli illusionisti del passato a quelli degli artisti della prestigiazione del presente.

L'opera ci ricorda in qualche modo il famoso «Il Trucco c'è, ma non si vede» di Carlo Rossetti per l'esauriente ricerca degli effetti descritti e per l'esatta impostazione linguistica, che non nuoce fra i tanti libri scritti male o tradotti pietosamente peggio da testi stranieri, oggi in vendita nelle librerie.

All'inizio dell'opera, dopo la prefazione, una nota dell'Editore, cenni sull'arte e la psicologia della prestigiazione e una breve storia della magia, si trova un interessante dizionario dei termini tecnici, che consente la perfetta comprensione di quanto spiegato nel libro. Al termine una bibliografia essenziale sulla prestigiazione, gli indirizzi dei circoli magici italiani e un elenco di 21 case magiche italiane e straniere.

Il libro merita di essere inserito in tutte le biblioteche magiche per i suoi contenuti.





Aldo Colombini

NOVE ORE PRIMA

Da queste parti la vita trascorre come al solito. La magia negli Stati Uniti è fiorente e in buona salute. Non ho ben capito a che cosa si deve. Forse al livello dei maghi o alla intelligenza del pubblico che, senza voler offendere nessuno, è molto, ma molto, ma mol-

ARRIVEDERCI



No, non me ne vado ora! È questo il titolo del gioco. Il sotterfugio ha ingannato maghi un po' ovunque.

Effetto

Lo spettatore mescola il mazzo, sceglie una carta e la perde nel mazzo mescolato, aprile casualmente a ventaglio con le carte a te rivolte, come a voler eliminare i Jolly e ricorda la prima e l'ultima carta del mazzo. Oppure taglia due carte dello stesso colore e valore, una sopra e una sotto. Taglia il mazzo in due e, a dorso in alto, mescolalo all'Americana, lasciando le due carte in posizione (una sopra e una sotto).

Consegna il mazzo ad uno spettatore e digli di iniziare a distribuire le carte, dorso in alto sul tavolo, una dopo l'altra. Dopo che ha distribuito alcune carte, digli che può mettere anche piccoli gruppi insieme. Fermalo quando ha diviso il mazzo più o meno in due.

Le due carte ricordate sono in fondo alle due

to, ma molto, diverso dal pubblico Italiano.

La gente ama dire che non importa come ti senti, c'è sempre qualcuno che sta peggio di te. Forse è una sorta di confronto. È bello sapere che mentre ti tagliano una gamba, nella camera a fianco alla tua c'è qualcuno a cui tagliano entrambe le gambe! È questa un'idea malsana perché se è vera, qualcuno sta sempre peggio di qualcun'altro, visto che nel mondo siamo più o meno sei miliardi, c'è qualcuno che sta peggio di quasi sei miliardi di persone! Poveretto lui. Quindi, va tutto bene!

Hanno eseguito una ricerca ed hanno appurato che quando una persona parla (mago, attore, presentatore, etc), il messaggio viene ricevuto dal pubblico che ascolta per mezzo di tre contenuti fondamentali, contenuto *verbale* (parola), contenuto *vocale* (voce) e contenuto *visuale* (linguaggio del corpo). Il risultato è stato sorprendente. Il pubblico ricorda il tuo messaggio (quello che dici) per il solo 7% delle parole, per il 38% per la voce e per il 55% per il linguaggio del corpo. Quindi possiamo dire che quello che dici è il 7% e come lo dici (unendo voce e corpo) è il 93%. Impressionante vero? Nelle mie conferenze cerco di far capire questo ai maghi che mi ascoltano. Linguaggio del corpo e uso della voce, due argomenti che tratteremo in un prossimo incontro.

porzioni. Invita lo spettatore a mescolare le due pile assieme, all'Americana. Ovviamente, una delle due carte adocchiata rimane in fondo al mazzo. Questo è il sotterfugio. Apparentemente non puoi avere controllo su questo miscuglio, ma la verità è un'altra!

Invita lo spettatore a prendere visione della prima carta del mazzo, di mostrarla e di rimetterla dorso in alto sul mazzo stesso. Digli di tagliare il mazzo e completare il taglio, portando la carta all'incirca nel mezzo.

Chiedi allo spettatore di girare le carte una dopo l'altra e a faccia in alto partendo dal mazzo a dorso in alto. Alla prima carta adocchiata che arriva... stai pronto! Quando lo spettatore gira la seconda carta adocchiata fermalo e digli di nominare la sua carta. La successiva è la sua!

Alla prossima.

Aldo

Aldo Colombini - PO Box 7117, Thousand Oaks, CA 91359 (USA)
Fax: (805) 499-3651 - E-mail: acmagic@aol.com

LA COLOMBA D'ORO

Questa importante manifestazione, organizzata da «Magica» a Juan les Pins in Costa Azzurra, vedrà fra gli altri importanti artisti, due nostri soci: Milton con il suo famoso numero delle colombe e Walter Rolfo in un'esibizione di alta manipolazione.

L'avvenimento si svolgerà nei giorni 13, 15 e 15 Marzo prossimi. I Soci che vogliono partecipare a questo bellissimo congresso, possono chiedere tutte le informazioni al nostro Presidente Victor Balli.



TROFEO ARSENIO 1997

Si è svolto nei giorni 6 e 7 Dicembre scorsi l'11° «Trofeo Arsenio» organizzato della Delegazione del Lazio del C.M.I. sotto la guida del Delegato Franco Silvi.

Passiamo alla cronaca della manifestazione che si è svolta come al solito al «Seraficum», messo a disposizione del suo Rettore Hole Milan. Sabato si è aperta la fiera magica con le aziende: Le Proposte Magiche, Mamma Mia Magic e Maxillian Magic Studio, subito assalite dai quasi 150 prestigiatori partecipanti. All'interno della fiera magica si potevano ammirare le opere pittoriche di Domenico Rinella, che ispirato alla grafica de «Il Prestigiatore Moderno» del 1893, illustravano vari effetti magici: Lo Scheletro Vivente, Il Grembiule delle Fate, La Donna sospesa in aria, La Pesca delle Carte, Il Bersaglio Eccentrico, L'Ombrellino Cinese, La Bottiglia di Lucifero, L'Uomo perforato da un ago, Il Serpente di Aronne, oltre a i ritratti di Silvan e di Vinicio Raimondi.

Si è poi svolta la conferenza di Vinicio Raimondi sulla manipolazione di sigarette, che ha illustrato passaggi, impalmaggi, accensioni, prese, il tutto con dotte citazioni, frutto della lunga esperienza. Ha fatto seguito la conferenza di David Harkey, tradotta da Remo Pannain, che ha ripreso gli effetti del suo libro di cartomagia, divinazione di una carta, sparizione di una banconota, impalmaggi e passaggi di monete. Nel pomeriggio è seguita la conferenza di Tony Binarelli, sulle tecniche veloci delle riprese televisive con esempi di mentalismo di cui Tony è maestro.

Il pranzo di gala, consumato nel bel locale «Il Fontanone» è stato allietato dalla partecipazione dei «micromaglihi»: Alfredo Cherubini, Luigi Pasquini, Tony Martella, Kundra, Basilio Semersan, Dieder e l'animazione di Lamberto in una serie di spassosissime scenette comiche. La cena, di ottimo livello si è conclusa con la consegna da parte di Franco Silvi del classico premio messo a sorte fra i commensali!.

Alla Domenica, mentre continuava la fiera magica, s'è svolta la conferenza di Aldo Colombini, che ha divertito con il suo buonumore spiegando alcuni dei suoi effetti: con le carte, con le corde, per grandi e piccini.

Nel pomeriggio si è svolto il concorso per l'assegnazione del «Trofeo Arsenio». La giuria, presieduta da Victor Balli, e composta da Luciano Cippitelli, Venda Dobrzensky, Fausto Giua, Hole Milan, Vinicio

Raimondi, Diego Spinelli ha assegnato a Massimiliano Barile a alla sua assistente Sonia con la «cabina spiritica» e ad Alessio Masci con un numero di manipolazione carte, anelli, palline e fazzoletti, speciali premi per l'impegno dimostrato, mentre il «Trofeo Arsenio» è stato assegnato a Simona Nunnari del Circolo Amici della Magia di Torino per il suo numero su effetti di fuoco, manipolazioni di colombe, bastoni e fiori.

Fuori concorso si è esibito il giovanissimo Patrizio (9 anni d'età), riscuotendo un lusinghiero successo.

Hanno completato il programma le esibizioni di Kundra, Alvi, Mister Sandro, Sarah Goroni (di 8 anni), in vari numeri dedicati ai piccoli spettatori.

Il gran gala è stato presentato dal travolgente e vulcanico Aldo Colombini che in apertura ha porto un saluto a Ottorino Bai Presidente Onorario a vita del CLAM di Milano e a Romeo Garatti Vicepresidente di C.M.I. e un ricordo particolare, salutato da un lungo applauso, al compianto ideatore del «Trofeo Arsenio», Lamberto Desideri. La premiazione del concorso è stata affidata a Vinicio Raimodi che ha cominciato consegnando una targa ricordo a Victor Balli per la sua lunga e meritoria e preziosa opera in favore della magia. Dopo la consegna delle targhe ad Alessio Masci e a Massimiliano Barile, la cerimonia si è conclusa con la consegna del «Trofeo Arsenio» a Simona Nunnari, costituito da un bussolotto d'argento.

Il gala è stato ispirato come iter alla «Notte degli Oscar Hollywoodiana». Tutti gli artisti venivano presentati da colleghi già famosi: ha cominciato Vinicio Raimondi presentando Remo Pannain, che ha replicato il famoso nume della statua di Giampaolo Zelli (al posto dell'aiutante segreto che una volta era Tony Binarelli, per questa volta ha lavorato Bon Noceti); Luciano Cippitelli ha presentato Raul Cremona nella gustosa parodia del Mago Oronzo; Umberto Bambino ha presentato Alessandro Mancini con il nu-



La passerella finale del Gran Galà

mero di magia generale con effetti fuoco ed apparizioni di ventagli; Aldo Colombini ha introdotto la vincitrice del concorso Simona Nunnari; nella seconda parte Tony Binarelli, dopo un suo numero di mentalismo, ha presentato Luigi Pasquini nel suo numero con le colombe; Alfredo Cherubini ha presentato Paolo Musetti con un esperimento di escapologia dalla ghigliottina; poi il pubblico si è ancora divertito con le stravaganze del Magò Oronzo; infine Lucio Lalli ha presentato il duo Van Denon con le sue grandi illusioni. La passerella fi-

nale ha richiamato ai numerosi applausi del pubblico tutti i partecipanti.

Un plauso infine vada a tutti i collaboratori della manifestazione: Gabriele Cherubini, per le luci e i suoni; Ennio Ferrigni ed Umberto Galeano per l'assistenza agli spettacoli, Antonio Galeano per la regia degli spettacoli; Eliana Di Iorio e Patrizia Zomegnan per la ricezione; Claudio Mele e le bellissime Francesca e Valentina, per l'assistenza al concorso; tutti guidati dalla super regia di Franco Silvi.

Domenico Rinella

I NOSTRI CAMPIONI

Il 1° Novembre scorso, a San Giuliano Terme, in Provincia di Pisa, al termine dello stage della «Silvan Magic Academy», che vedeva Patrick Page protagonista, Marco Aimone vinceva il Gran Premio di Micromagia intitolato all'Academy, organizzato per la chiusura della manifestazione e che prevedeva l'assegnazione di una borsa di studio di un milione di lire. Lo scorso 7 Dicembre, nel corso del XI «Trofeo Arsenio», organizzato a Roma dalla Delegazione locale del Club Magico Italiano, Simona Nunnari si aggiudicava il Gran Premio per la Magia da Scena. Al termine delle due manifestazioni, allo scrivente venivano rivolti i complimenti dai grandi personaggi della magia italiana presenti per i due importanti successi riportati dai nostri soci Marco Aimone e Simona Nunnari. Tutto ciò non poteva che farmi contento, ma devo restituire la verità sulle affermazioni dei nostri due giovani artisti. È pur vero che parte del successo è dovuto alla nostra Scuola, all'ambiente sereno che vi alberga, al lavoro di gruppo che vi si tiene costantemente, alla ricerca tecnica, allo studio continuo. Ma il tutto non è frutto esclusivamente dei maestri degli Amici della Magia di Torino, ma è conseguito soprattutto dalla capacità artistica, dalla determinazione, dalla grinta, dalla volontà di essere i protagonisti della espressione della Magia Italiana di Marco Aimone e di Simona Nunnari. Io personalmente, insieme a tutti i responsabili del nostro Circolo, con in testa Roxy,

Pino Rolle, Marco Berry, Robert e ad altri colleghi, sentiamo anche nostri questi due Gran Premi vinti. Ma devono sentirselo come loro anche tutti i nostri Soci. L'affermazione di uno di noi è anche il



Marco Aimone, Victor, Simona Nunnari

successo di tutti noi. Dobbiamo essere grati a Marco Aimone e a Simona Nunnari, attendendo con impazienza altre affermazioni di altri nostri soci, che vengono dopo quelle storiche di Alexander, Roxy, Arturo Brachetti e oggi quelle di Marco Aimone e Simona Nunnari: i nostri campioni!

Victor Balli

LUTTO NEL MONDO DELLA MAGIA

Il 4 Dicembre scorso, a Lisbona, è morto dopo breve malore, Horacio Carlos Bastos, Presidente della F.I.S.M. A tutta la famiglia di Carlos e a tutti gli amici Portoghesi del mondo della magia, le nostre condoglianze.

Malgrado il lutto, l'Associazione Portoghese d'Illusionismo ha preso la decisione di continuare i lavori già avanzati del Congresso 2000.

Il Signor Marques Vidal prende la successione di Horacio Carlos Bastos, coadiuvato da Pedro Lacerda e Luis Matos.

Il Circolo Amici della Magia di Torino augura a Marques Vidal, già organizzatore del congresso di Estoril, buon lavoro, attendendo di incontrarlo nel Congresso 2000.

QUOTE SOCIALI

Il Direttivo del Circolo ha deciso che per il prossimo anno 1998, le quote sociali non subiranno alcuno aumento. Abbiamo ritenuto così di rendere più facile il rinnovo dell'iscrizione al sodalizio. Nonostante che la ripresa della pubblicazione del notiziario comporti un considerevole aumento delle uscite economiche del Circolo, abbiamo fiducia che la buona amministrazione ci porti ad un consolidamento dei bilanci com'è nostra tradizione.





Victor Balli

Ho seguito la vicenda di Alexander in Dubai sin dalla sera del 18 di ottobre quando fu arrestato ingiustamente in un'avventura che adesso definisco Kafkiana, ma allora consideravo drammatica. Sono sempre stato accanto alla mamma ed al papà di Alexander (abitiamo a poche decine di metri di distanza), che con strordinaria forza d'animo sono sempre stati vicino al figlio. Adesso che Alexander è tornato a Torino, scagionato da tutte le accuse che si sono rivelate inesistenti, riprendendo da subito a fare spettacoli, mi sono incontrato diverse volte con lui e mi fa piacere sentirlo lanciato alla grande verso la magia. Alexander durante la mia recente malattia è stato molte volte a trovarmi in ospedale prima ed in clinica dopo, aiutandomi nel mio recupero. Grazie Elio. Auguri per il tuo domani. La brutta avventura deve essere considerata ormai come uno scherzo della vita, di quelli che se non vengono è meglio, ma che bisogna prenderli con filosofia.

Victor Balli

Cari amici,
eccomi qua, finalmente a casa.

Ho vissuto una situazione tragico-grottesco demenziale a Dubai, ma dopo che è stata dimostrata in maniera inoppugnabile la mia estraneità alla vicenda, sono stato congedato con un "Ci siamo sbagliati, ci dispiace". Ed ora ritorno a parlare di magia.

Dal 14 Dicembre ho ricominciato a presentare i miei spettacoli, partendo da due importanti gala per Tim-Telecom, e devo dire che tutto sta andando molto bene (meglio non dirlo troppo forte, non si sa mai!). In verità i contatti con il mondo magico li ho mantenuti anche negli Emirati Arabi. Una sera, mentre mi trovavo nell'appartamento dell'amica che laggiù mi ospitava, suona il telefono: "Ciao, sono Gianni (Pasqua), sono qui con Victor (Balli) e gli altri amici. Ti chiamiamo dalla sede del Circolo, come stai?

Il miracolo di una voce!
Passo da uno stato di malinconia a un altro di gioia, di commozione.

E poi, a pensarci come è piccolo il mondo, suona il telefono, questa volta al Consolato Italiano "Sono Massimo Reho, vorrei avere il numero di telefono di Alexander: mi trovo a Dubai per lavoro e vorrei parlargli."

Proprio così, Massimo, che i frequentatori degli Amici della Magia di Torino ben conoscono, da anni frequenta gli Emirati per motivi di lavoro, ed è lì a Dubai per aprire una sede di rappresentanza della sua azienda.

Abbiamo passato diverse giornate insieme, fatta magia durante due indimenticabili cene a casa del suo avvocato locale. Parentesi bellissima in un momento per me difficile. Tra l'altro il fatto di essere un prestigiatore mi ha facilitato molto i rapporti sociali, anche in un Paese così lontano e culturalmente diverso.

È proprio vero che la prestigiazione ha il traumaturgico potere di risvegliare il bambino che c'è in noi, sotto qualunque latitudine.

Un altro caro amico e valente prestigiatore, Carlo Cicala di Genova, mi telefona e mi racconta tutta la conferenza che il mentalista tedesco Ted Lesley ha appena tenuto nella sua città (avrà speso un patrimonio in bolletta telefonica, però che felicità mi ha dato!) e poi Sales mi racconta cosa capita a Torino. Remo Pannaim mi fa avere i suoi saluti tramite l'Ambasciata Italiana.

Fra l'altro quasi ogni giorno mi sono esibito per gli italiani che lavoravano a Dubai (insospettabilmente sono molti), divertendomi, divertendoli e mantenendomi in allenamento.

Sfruttando l'ospitalità offertami da «Il Prestigiatore Moderno», colgo l'occasione per salutare tutti i colleghi che hanno telefonato o scritto a me e alla mia famiglia, anche a coloro che solo hanno pensato a me con amicizia. A tutti un forte abbraccio. Con affetto

Alexander



Alexander

I 22 CONCETTI DI ARTURO DE ASCANIO

Ho pensato all'argomento sul quale scrivere per questo numero de «Il Prestigiatore Moderno» e devo dire che non è semplice trovare qualche cosa che possa interessare veramente coloro che cercano in questa pubblicazione un che di particolare e stimolante che vada oltre al solito gioco o alla solita cronaca di eventi più o meno interessanti e dei quali nella maggior parte dei casi non ci importa più di tanto.

Ho la fortuna di intrattenere stretti rapporti con alcuni «Maestri» i quali mi onorano della loro amicizia, alcuni di loro purtroppo oggi non ci sono più, ma grazie al cielo ho avuto modo di apprendere molto da loro ed oggi cerco di ripagare la nostra meravigliosa Arte (pur conoscendo i miei limiti) insegnando. Tutti sappiamo che, teoricamente, un gioco di prestigio va ben oltre il puro effetto, che la magia dobbiamo cercarla dentro di noi e trasmetterla al pubblico, che bisogna creare l'atmosfera magica, intrattenere in modo interessante ed intelligente ecc. ecc. Belle parole, siamo tutti d'accordo, ma come ci si arriva? Bella domanda! Non credo sia possibile dare una risposta definitiva e completa, non esiste in questo caso una formula magica. Per arrivarci bisogna studiare e conoscere una miriade di dettagli e concetti, e la ricetta si riassume in tre parole: Studiare, Studiare, Studiare!

A questo proposito vorrei trascrivere alcuni momenti di incontri avuti con persone che mi hanno aiutato a capire mostrandomi un cammino che senza di loro non so se avrei potuto intraprendere; non voglio però che sia un percorso a senso unico, credo che sia imperativo comunicare e scambiare idee e concetti, pertanto se siete interessati vi invito a scrivere alla redazione de «Il Prestigiatore Moderno» e provvederò a rispondere su queste pagine ai quesiti che porrrete.

Nell'ottobre 1985 ero a Madrid a cena con Arturo De Ascanio, e come sempre parlavamo di illusionismo, anzi parlava



Davide Costi

Lui, ed io ascoltavo. Nel corso della serata Arturo mi introdusse ad alcuni concetti e/o principi che egli reputava importanti, e sui quali abbiamo in seguito discusso per anni. È mia intenzione proporne 22 sui quali secondo me vale la pena di meditare e, come ho già detto, di sviluppare eventualmente assieme concetti ed idee.

- 1 Chiarezza.
- 2 Abituare al gesto l'occhio del pubblico.
- 3 Misdirection fisica.
- 4 Studiare ogni movimento, renderlo logico.
- 5 Pensare, pensare e ... pensare ancora.
- 6 Lo spettatore interpreta secondo le proprie esperienze.
- 7 Cambio di direzione visuale.
- 8 Insistere sulla situazione iniziale.
- 9 Fotografia finale.
- 10 Mani aperte.
- 11 Ritmo.
- 12 Insistere, insistere per rendere chiara una convinzione mentale/visiva.
- 13 Misdirection verbale.
- 14 Approfittare dell'attimo di rilassamento del pubblico (risata, applauso ecc.)
- 15 Sempre, sempre mani aperte.
- 16 Preparare la situazione iniziale per l'effetto finale.
- 17 Guardare le mani solo dopo aver eseguito la mossa.
- 18 Misdirection fisica + misdirection mentale.
- 19 Cambio del ritmo della voce nel corso dell'esecuzione di un effetto.
- 20 Parentesi di dimenticanza.
- 21 Azione in transito.
- 22 Il pubblico deve soffrire, teoria dell'attesa.

Aspetto i vostri commenti, cerchiamo di fare di questa colonna un punto di scambio attivo che ci permetta di migliorarci e di crescere sia magicamente che artisticamente. A presto.

Davide Costi

LE FRASI FAMOSE

Sembra facile, invece... non è difficile...

Mago Bustelli

Conoscere un gioco di prestigio non è tutto... tutto è conoscerlo e saperlo presentare.

Mago Bustelli

Mettendo l'entusiasmo dei giovani maghi, insieme all'esperienza dei vecchi illusionisti si hanno i trucchi più belli.

Victor Balli

Un mago che sbaglia un gioco perdonalo! Quello che spiega un segreto, per quanto semplice esso sia, combattilo! E allontanati da lui!

Fake - Buenos Aires





SPECCHIO Della Stampa

Questo settimanale di attualità, abbinato al quotidiano «La Stampa» ogni sabato da quasi 2 anni, interessa sempre più i lettori per la sua intelligente impostazione che fa la cronaca degli argomenti più disparati, non solo di fatti recenti, ma anche di storie del passato. La pubblicazione ha come Direttore Maria Luisa Agnese e si avvale di molte «firme» illustri come collaboratori.

Nel numero in edicola il 20 Settembre scorso, ad un interessante articolo intitolato «Tigri Siberiane - La Regina Spodestata», a firma di Marina Verna con le bellissime foto di Marc Moritsch, seguiva un «pezzo» di Benedetta Pignatelli dal titolo: «La tigre bianca, un sogno possibile», alla fine del quale c'è una breve biografia dei famosi prestigiatori tedeschi Siegfried e Roy che da anni si esibiscono al Mirage di Las Vegas in quello che è considerato il più grandioso show magico del momento e che sta riscuotendo un grande successo di pubblico e di critica. Infatti i due prestigiatori usano in alcuni dei loro numeri, proprio le tigri bianche.

Crediamo di fare cosa gradita ai nostri lettori nel riportare quanto scritto su Siegfried e Roy, sapendo che non tutti conoscono la loro storia... veramente magica.

LA TIGRE BIANCA, UN SOGNO POSSIBILE

...negli Usa, a Las Vegas, vivono Siegfried Fisbacher e Roy Ludwig, più noti come Siegfried & Roy, duo rutilante di illusionisti e soprattutto amanti incondizionati di tigri bianche. Da trent'anni il duo tedesco seduce Las Vegas.

E' il bruno Roy a dar segni di estrema compatibilità con i felini fin da giovane, quando passa ore a parlare con il cheetah (in italiano ghepardo) Chico dopo avergli pulito la gabbia nello zoo di Sparkassen a Brema, dove lo zio è direttore generale.

Un giorno, come narra "Siegfried & Roy: Master of Impossible", l'autobiografia del duo con Annette Tapert (William Morrow editore), stanco di spedire cartoline a Chico dai suoi numerosi viaggi, Roy lo imbarca clandestinamente su una delle navi dove debutta come illusionista. Dopo Chico, l'arca si popola in maniera irrefrenabile di felini di ogni specie.

Roy, nelle parole di Siegfried, ha un talento fisico e analitico che lo porta a comunicare letteralmente con le sue belve. Le osserva a lungo, ne capta la personalità, vizi e virtù, ciò che amano e detestano.

Un giorno la tigre Sahra, dopo un pomeriggio di giochi nell'erba, all'improvviso lo schianta al suolo con la sua corazza da 250 chili, l'occhio furibondo e la mascella pronta a colpire. In un secondo Roy capisce che deve colpire per primo, e affonda i canini sul naso di Sahra, che perplessa molla la presa. Per anni Roy sogna che Sahra è bianca e non «arancio», poi nel 1982 l'incontro, dietro le quinte dello show "Beyond Belief", con il Maharaja di Baroda, che gli racconta la storia del defunto Maharaja di Rewa e del suo ruolo vitale nella scoperta della tigre bianca.

Roy supplica il maharaja di presentarlo ai responsabili dello zoo di Cincinnati, dove prospera il filone nordamericano delle tigri bianche. Dopo qualche mese Siegfried & Roy fanno già parte di un team di allevatori, con l'intento di prevenire l'estinzione della specie.

Scelgono subito la coppia di felini da mettere al lavoro: lui è Neva, lei è Shasadee ovvero "la prescelta". Ma Roy impazzisce per Sitarra, "stella dell'India", un cucciolo completamente bianco (senza striature), che il personale dello zoo crede sterile. Il bruno illusionista ottiene così di portarla a casa a Las Vegas.

Così avviene il miracolo: una notte dopo lo spettacolo Sitarra partorisce tre cuccioli nel camerino S&R.: SiegRoy, Vegas e Nevada. Il primo, dopo essere stato lungamente pulito, viene depositato dalle fauci della madre in braccio a Roy. E' la prima volta che una femmina intera



Siegfried & Roy e una delle loro tigri bianche

mente bianca partorisce in cattività.

Siegfried & Roy decidono così di dedicare a madre e cuccioli la loro casa di Las Vegas, mettendo in piedi un habitat ad hoc. Roy opta per un ambiente integralmente bianco, ricordandosi del racconto del Maharaja di Baroda, che aveva individuato la casa originale delle tigri bianche ai piedi innevati dell'Himalaya.

Dopo le nascite negli anni di Akkar Kabul, il primo maschio completamente bianco, Mantra nel 1990 e molti altri, Siegfried & Roy decidono di battezzare la personale dinastia: the Royal White

Tigers of Nevada.

Oggi l'harem di S&R comprende 33 tigri e i due hanno creato insieme a Steve Wynn, padrone del Mirage, un covo immacolato anche all'interno dell'hotel dove le tigri possono pascolare tranquille ed essere contemporaneamente preda di duemila occhi umani al di là della vetrata che le separa dalla folla. Il sogno finale dei due illusionisti è quello di restituire le tigri al loro ambiente naturale, possibilmente nell'antica casa ai piedi dell'Himalaya. Intanto, grazie a loro, la tigre bianca può varcare le soglie del nuovo millennio.



SILVAN MAGIC ACADEMY

Il 5° stage organizzato dalla Silvan Magic Academy, che svolgerà dal 30 Aprile al 3 Maggio, vedrà come docente principale

VITO LUPO.

Per le iscrizioni ci si può rivolgere al Segretario, Professore Iacopo Riani - Via S. Girolamo, 4 - 55100 Lucca - Telefono e fax: 0583/494.270 o al Rector Vittorio Balli - Via Savonarola, 6 - 10128 Torino - Telefono 011/59.70.87 La quota di partecipazione è fissata in lire 800.000 (tutto compreso). È previsto uno sconto di lire 100.000 a chi si iscriverà entro il 31 Gennaio 1998, versando l'anticipo di lire 300.000. La quota comprende la partecipazione allo stage, quattro pernottamenti con servizio di prima colazione e la serata di gala.

Il prossimo stage che si svolgerà dal 29 Ottobre al 1° Novembre avrà come guest star

GARY KURTZ.

COLLABORATORI

Questo notiziario è redatto dagli amici del Circolo spontaneamente. Fare una rivista magica è molto difficoltoso per la scarsità del materiale reperibile.

La redazione si sta muovendo verso nuovi collaboratori. A tutti i vecchi collaboratori sono stati chiesti tre/quattro nominativi di persone molto importanti nella nostra arte. Così avremo in breve termine un archivio di eventuali collaboratori che possano garantire "pezzi" di sicuro interesse culturale per i nostri lettori.

Questo programma, ovviamente, ci costerà molto lavoro. Pensiamo che a medio termine possiamo contare su questi nuovi collaboratori da tutte le parti del mondo. Gli amici che già stanno collaborando con noi si sono detti sicuri che ci faranno avere articoli in grande quantità.

Lo sforzo di tempo e anche economico per realizzare questo piano sarà ripagato da ciò che in futuro leggerete su queste pagine.

Quindi ringraziamo tutti per il lavoro fatto per il nostro «Il Prestigiatore Moderno».

LA PUBBLICITÀ

Da questo numero il nostro notiziario pubblica alcune pagine di pubblicità. Come i nostri lettori avranno notato, gli inserti sono raggruppati al centro della pubblicazione e stampati su carta gialla, che ricorda appunto le famose «Pagine Gialle» degli elenchi telefonici di tutto il mondo. La numerazione è a se stante rispetto a quella normale e adotta i numeri bis. A fine anno sarà pubblicata una copertina per raccogliere tutti gli inserti, che saranno classificati per consultarli più agevolmente.



20

LE FRASI FAMOSE

Prestigiatore! Nella magia con ci sono vie di mezzo: o è tutto mal fatto o è tutto ben fatto.

Mago Candely

Il primo individuo imbroglione è nato contemporaneamente al primo individuo credulone.

Anonimo

Il pubblico si accorge che ci sono più parole in una breve pausa ben fatta, che in una lunga frase mal detta!

Victor Balli

Un miliardario spesso non è che un pover'uomo con tanti soldi.

Aristotele Onassis

La notte è la più grande animatrice di affanni.

Ovidio

Ci sono quelli che prendono la vita sul ridere e quelli che la prendono sul tragico. Pochi la prendono sul serio.

Raoul Fellereau

Il peggior guaio è che gli sciocchi non possono parlare saggiamente delle sciocchezza dei saggi.

William Shakespeare

Attendere l'ispirazione significa perdere tempo. Bisogna prendere la materia e cominciare a sporcarsi le mani.

Anonimo



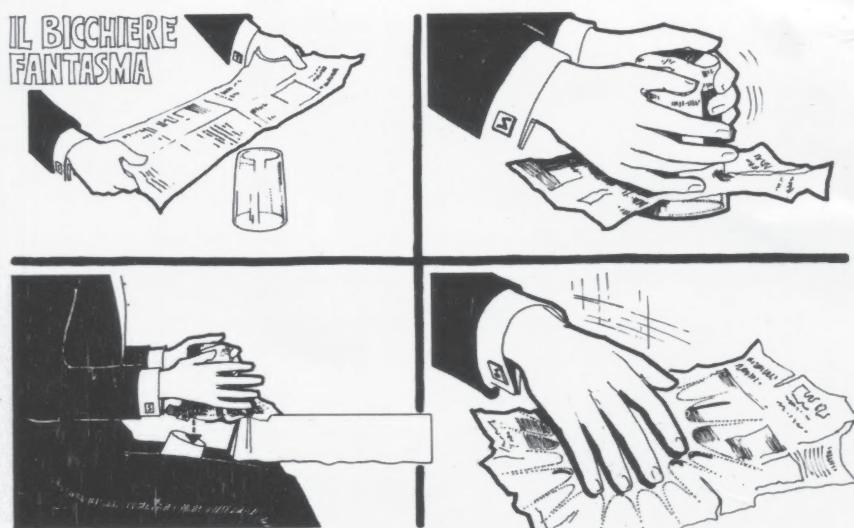
Silvan all'inizio della sua carriera

LA MAGIA DI SILVAN

Nello scorso numero abbiamo parlato del libretto che il Mago Bustelli vendeva nel corso dei suoi spettacoli. Questa volta parliamo di quello che propone Silvan nelle sue tournée. Fra le varie edizioni, segnaliamo quella del 1977, edita da Silvan stesso e per i tipi della tipografia Fraire di Roma. L'opuscolo di cm. 17 x 24, consta di 36 pagine più la copertina. Nella seguente 4ª di copertina riproduciamo proprio la copertina, che però nell'originale era a colori. L'interno conteneva 44 foto che illustravano la carriera artistica di Silvan e 48 disegni per le spiegazioni dei giochi. A lato riproduciamo tre di queste spiegazioni. Si può vedere che i disegni sono molto belli, hanno un tocco di signorilità, a confronto di quelli ingenui del libretto del Mago Bustelli.

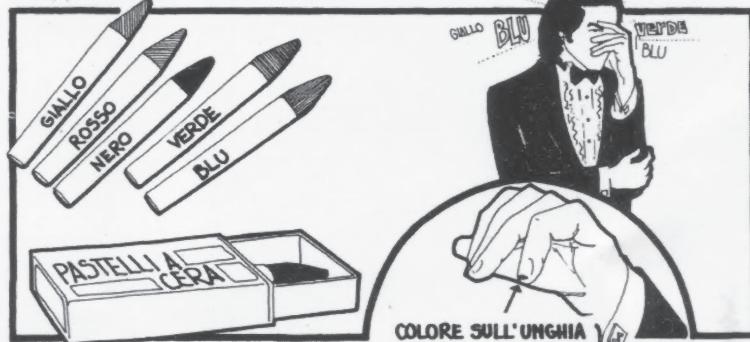
Anche questo opuscolo aveva lo scopo di iniziare all'Arte Magica i neofiti che s'appaionavano alla magia vedendo i grandi spettacoli di Silvan.

Ci è sembrato interessante proporre questo raffronto fra i due grandi maghi che hanno caratterizzato la magia in questo Secolo. Per di più si tratta di due personaggi che hanno rappresentato il Circolo Amici della Magia di Torino al massimo livello come Presidenti Onorari.



Onno è un gioco di notevole effetto, soprattutto perché l'esecuzione è immediata. Coprite il bicchiere con un foglio di carta di giornale (pulito) che sagomerete ben bene finché non avrà assunto la forma del recipiente. Colpите il giornale con il palmo della mano aperta: si schiaccerà rivelando la scomparsa del bicchiere! La « sparizione » del bicchiere è procurata da voi quando allontanando il foglio sagomato dall'orlo della tavola, avrete lasciato scivolare (trattenendo sempre la sagoma del bicchiere tra le mani) il medesimo sulle ginocchia. È inutile dirvi che dovete essere seduti.

SENSIBILITÀ COLORATA



COLORE SULL'UNGHIA

Collocate su un tavolo una scatola contenente dei pastelli a cera: giallo, rosso, nero, verde e blu. Annunciate che mentre voi uscirete dalla stanza, uno dei presenti dovrà scegliere un pastello, rinchiederlo dentro la scatola e nascondere i rimanenti. Al vostro rientro, prenderete la scatola e la porterete dietro la schiena, per non dare adito ai presenti di pensare a una ipotetica fessura. Dopo avervi concentrato, annunciate il colore! In che modo? Quando porterete la scatola dietro la schiena, con l'unghia scaverete un po' di pastello, portando la mano sulla fronte (vedi disegno esplicativo) e noterete il colore sull'unghia.

IL CONO DI SAGHIBÙ



Dopo aver mostrato da entrambi i lati un foglio di giornale scevro da qualsiasi trucco, formate un cartoccio: Sim Sala Bim! Dall'interno estrarrete una infinità di foulards colorati. Dissimulato all'interno della manica, si trova un pacchet-

tino di fazzoletti legati da un filo di seta e infilati sotto un elastico. Intorno all'avambraccio. Quando metterete la mano dentro il cono per mostrare che è vuoto, afferrerete il filo legato all'estremità del pacchetto, trascinandolo all'interno.

SILVAN

SPIEGA
50 GIOCHI DI PRESTIGIO
PER BAMBINI E ADULTI
FACILI
DA ESEGUIRE

50 foto - 100 illustrazioni



CASARO